



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

La Garante

Al Ministro dell'istruzione
Prof. Patrizio Bianchi

Egregio Ministro,

Le scrivo per sottoporLe alcune questioni di particolare rilevanza al fine di assicurare maggior tutela ai diritti delle persone di minore età nel difficile momento che stiamo vivendo.

Com'è noto, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza è un organismo nazionale indipendente, istituita dalla legge 12 luglio 2011, n.112, con la finalità di promuovere la cultura dell'infanzia e dell'adolescenza e di assicurare la piena attuazione e la tutela dei diritti e degli interessi delle persone di minore età, in conformità con quanto previsto dalle convenzioni internazionali, ed in particolare dalla Convenzione ONU, approvata a New York il 20 novembre 1989. Nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, questa Autorità ha promosso diverse iniziative volte a sensibilizzare le istituzioni competenti a fronteggiare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia, al fine di temperare la tutela della salute pubblica con il rispetto dei principi fondamentali sanciti dalla Convenzione. Simili attività hanno impegnato anche i Garanti regionali e delle province autonome, che hanno inteso evidenziare i forti segnali di disagio raccolti nelle diverse realtà di tutto il territorio nazionale nell'ambito della Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, prevista dalla citata legge n. 112 del 2011.

La presente nota si iscrive entro la cornice sopra descritta e ha lo scopo di segnalarLe, in chiave di collaborazione istituzionale rientrante nei compiti di questa Autorità, alcuni interventi prioritari per garantire il diritto all'educazione e all'istruzione delle persone di minore età, consapevoli che le questioni poste incrociano il Suo interesse e la Sua sensibilità politica, oltre che personale.

La pandemia da Sars Cov-2 ha cambiato la vita di tutti, con un impatto negativo su bambini e ragazzi, in particolare quelli più fragili e vulnerabili. Nella fase iniziale le attività delle scuole primarie e secondarie sono state sospese per un breve periodo per poi proseguire in didattica a distanza, mentre scuole per l'infanzia e nidi sono rimasti chiusi. L'anno scolastico 2020/2021 è stato segnato da un'alternanza di aperture e chiusure per tutti i gradi di scuola, anche con *lockdown* localizzati in ragione dell'estensione della curva epidemiologica.

Questa situazione, pur di fronte all'impegno del ministero, dei docenti, degli studenti e delle famiglie, ha comunque prodotto una serie di effetti negativi: perdita di apprendimenti, aumento della dispersione scolastica e della povertà educativa, correlati a difficoltà di connessione, mancanza

Via di Villa Puffa, 6 - 00196 Roma

U
AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA
PROTOCOLLO GENERALE
Protocollo N.0000510/2021 del 26/03/2021



di device e di spazi adeguati alla didattica a distanza (Dad). Il Governo, per limitare le ricadute negative ha apprestato delle risposte: aiuti per la dotazione tecnologica, adeguamento delle scuole alle misure di sicurezza per consentire il rientro in aula, misure per la riorganizzazione dei trasporti. L'aver dato – ove possibile – questo genere di risposte non ha comunque consentito alla scuola di svolgere appieno la funzione educativa che riguarda lo sviluppo di tutta una serie di aspetti fondamentali della vita: l'emotività, la socialità, il gioco, la scoperta, la crescita in una comunità educante, la ricerca, il confronto, la capacità di esprimersi e di fare richieste. Nel contempo la prolungata limitazione delle libertà di bambini e ragazzi ha prodotto altre conseguenze negative in termini di benessere e salute mentale, nonché in termini di aumento dell'aggressività e di assunzione di comportamenti violenti anche compiuti in gruppo.

Tutti questi segnali sono espressione di un disagio profondo che ci interpella come adulti e che richiede una risposta immediata e organica.

Numerosi studi finora effettuati in Italia e in ambito internazionale dimostrano che la scuola è un luogo sicuro, a patto che venga mantenuto il distanziamento e vengano correttamente utilizzati i dispositivi di igiene e di protezione individuale.

Si è consapevoli che la scelta di sospendere le attività educative e di sostituire le attività didattiche in presenza con la didattica a distanza nelle cosiddette zone "rosse" del Paese, è stata compiuta con un'attenta ponderazione, così come si è a conoscenza delle risorse investite e degli sforzi compiuti su più fronti per fare in modo che vengano riprese al più presto le attività educative e didattiche in presenza in tutte le zone d'Italia.

Tuttavia, nell'operare un bilanciamento tra i diritti in gioco e nella valutazione tra rischi e benefici della didattica in presenza, a distanza e integrata, si ritiene opportuno sostenere una scelta che – ove ricorrano le dovute condizioni di sicurezza – consenta, salvo diverse soluzioni anticipate da alcune regioni, la riapertura dei servizi educativi e delle scuole di ogni ordine e grado, subito dopo le vacanze pasquali, accompagnata da misure atte a ridurre il rischio di contagio e a favorire l'utilizzo di metodologie didattiche complementari a quelle in presenza in aula e a distanza.

Di seguito si elencano alcune misure che assumono valore di osservazioni e proposta con l'intento di assicurare, nel superiore interesse del minore, il diritto alla salute, al benessere, all'educazione e all'istruzione.

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e la Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, costituita dai Garanti regionali e delle province autonome, in via generale suggeriscono di adottare misure straordinarie adeguate alle diverse fasce di età richieste dalla straordinarietà di una situazione che ha aumentato le diseguaglianze e il gap educativo.



In relazione alla ripresa delle attività didattiche si sollecita

Per i nidi e le scuole dell'infanzia:

- la riapertura e lo svolgimento delle attività educative in presenza anche nelle cosiddette zone “rosse”, nel rispetto di quanto previsto dal “Documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell’infanzia”, adottato con decreto del Ministro della pubblica istruzione n. 80 del 3 agosto 2020 e di quanto previsto nel Rapporto ISS COVID-19 n. 58/2020 “Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell’infanzia”.

Per le scuole primarie:

- lo svolgimento, anche nelle cosiddette zone “rosse”, della didattica in presenza, nel rispetto di quanto previsto nel “Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l’anno scolastico 2020/2021” adottato dal Ministero dell’istruzione con decreto n. 39 del 26.6.2020, nel “Protocollo d’intesa per garantire l’avvio dell’anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di Covid – 19” adottato con decreto del Ministero dell’istruzione n. 87 del 6.8.2020, nonché di quanto previsto nel Rapporto ISS COVID-19 citato nel punto che precede.

Per le scuole secondarie:

- lo svolgimento della didattica in presenza, ove siano disponibili o reperibili adeguati spazi per garantire il rispetto delle misure di sicurezza sanitaria, per tutte le scuole secondarie di I e II grado che si trovano nei territori contrassegnati dalla cosiddetta zona “gialla”;
- lo svolgimento in sicurezza della didattica in presenza nelle cosiddette zone “arancione” e “rossa”, per le prime e seconde classi delle scuole secondarie di I e II grado;
- la ripresa della didattica digitale integrata – laddove non sia stato possibile riprendere le lezioni in presenza - per le terze classi della scuola secondaria di I grado e per le terze, quarte e quinte classi delle scuole secondarie di II grado nelle cosiddette zone “arancioni” e “rosse”.



Inoltre si indicano le seguenti priorità di azione:

sul piano della salute:

- accelerare i percorsi vaccinali per i docenti;
- adottare tutte le misure necessarie a favorire, grazie a specifici accordi, il ricorso a test rapidi (tipo quelli salivari, ove riconosciuti) ai fini di un costante monitoraggio;

sul piano educativo, del recupero degli apprendimenti e della socializzazione:

- adottare le linee guida per la costruzione dei patti educativi di comunità che consentano l'ampliamento dell'offerta formativa grazie ad accordi tra soggetti istituzionali e non definiti a livello locale;
- monitorare, ove non sia percorribile il rientro in presenza per gli alunni dei vari gradi di scuola come sopra esposto, l'effettiva disponibilità per gli alunni in Dad o in didattica digitale integrata, dei computer, dei tablet e della relativa connessione, stanziando, se necessario, ulteriori risorse finalizzate a garantire il diritto allo studio per tutti;
- promuovere metodologie che consentano di ripensare le aule non come luoghi fisici perimetrati dalle pareti, ma come ogni luogo in cui si trasmettono e si scambiano saperi e conoscenze, promuovendo, fra l'altro, lo svolgimento di lezioni in luoghi e siti di interesse storico e artistico;
- favorire il recupero degli apprendimenti scolastici, valorizzare l'apprendimento di competenze di base (letto-scrittura e logico-matematiche) e promuovere l'acquisizione delle competenze note come *life skills*, attraverso l'organizzazione di attività all'aperto nel periodo estivo che riescano a coniugare il recupero di apprendimenti con le attività educative e di socializzazione;
- promuovere la riconversione dei progetti di servizio civile in corso in modo che i volontari possano essere impiegati a supporto delle attività didattiche in presenza a favore di gruppi di bambini e ragazzi in condizione di marginalità e povertà educativa, ovvero per le attività all'aperto nel periodo estivo;
- favorire la presenza nelle aule dei bambini con disabilità insieme a compagni a sviluppo tipico, per realizzare il principio dell'inclusione;
- valorizzare il ruolo della famiglia nella Dad attraverso i patti di corresponsabilità educativa;



- organizzare piccoli gruppi di bambini e ragazzi che seguano la Dad non in casa, dove molti non hanno lo spazio, gli strumenti e la supervisione necessaria, ma in luoghi di prossimità messi a disposizione - in condizione di sicurezza - dall'associazionismo civico e dal terzo settore, soprattutto nelle periferie delle grandi città e per i bambini e i ragazzi in povertà economica ed educativa;
- facilitare l'organizzazione di gemellaggi tra nuclei familiari aventi figli che frequentano la stessa classe, in modo da generare una sorta di famiglia allargata che permetta ai relativi figli di avere la possibilità di frequentarsi vicendevolmente, socializzare, fare i compiti insieme, utilizzare e scambiarsi beni materiali (pc, tablet) e immateriali (socialità e affettività).

Sul piano dei trasporti, al fine di sollecitarne la promozione presso le sedi competenti:

- organizzare i trasporti a scuola utilizzando, per questioni di emergenza, mezzi pubblici e privati dedicati al fine di garantire il diritto all'istruzione nel superiore interesse del minore;
- incentivare, laddove tale soluzione risulti agevolmente praticabile e previa individuazione delle opportune linee guida da parte del Comitato tecnico scientifico, soluzioni come il piedibus, che consente ai più piccoli di raggiungere la scuola a piedi in gruppi accompagnati da adulti, meglio se coinvolti con criteri di rotazione e solidarietà nella cornice dei patti educativi di comunità.

L'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

Carla Garlatti